

# Spettacoli

**ANTICIPAZIONI.** Non solo tv: Fabio Fazio gira un film in Kenia a sostegno dei volontari

**Canale 5 vuole Michele Santoro Gori: «Avrebbe carta bianca»**

Giorgio Gori conferma: vuole Michele Santoro a Canale 5. «Sarebbe compatibile con la nostra linea editoriale - dichiara il direttore della maggiore rete Fininvest - avrebbe carta bianca e potrebbe interagire con Costanzo e Montana. Mi sembra che l'esperienza di Rai tre valga alla conclusione». Non solo, per il '96 Gori cerca rinforzi. «Vorrei che tornassero Bonolis e la Venier, amici che hanno già lavorato per Canale 5. Per ora, però, annunciando i nuovi palinsesti autunno inverno della rete, a Gori non resta che parlare di conferme e partenze, come quella di Gabriele Carlucci, che - dice - non farà parte della nostra squadra». Cancellate anche il Festival italiano di Nike Bongiorno, che a causa dell'effetto Sanremo sul mondo della discografia non riusciva ad avere un cast all'altezza del marchio Canale 5. Ecco, ora per ora, quale sarà l'offerta autunnale di Canale 5: la domenica dal 24 settembre per 16 puntate Gerry Scotti e Paola Barale condurranno *La sal l'ultima*, con spazio anche a *Action comicologia*. In febbraio partirà il nuovo *Stranamore*. Il lunedì, *Filmtelemé*. Il martedì una programmazione molto elastica di film - spiega Gori - che dipenderà dalle partite di Coppa che avremo contro sulle altre reti. Il mercoledì la *Juventus di Coppa campioni* e, nelle settimane di pausa, speciali film per la tv e dall'inizio di dicembre 12 puntate di *Amici di sera* con Maria De Filippi, neo signora Costanzo. Il giovedì varietà speciali o fiction di produzione: ad ottobre *Bravo, bravissimo* con Bongiorno, a novembre le quattro puntate dello sceneggiato *La voce del cuore* con Gianni Morandi e, a cavalletto tra novembre e dicembre, *tre serate di Milva e Bettini*, con grandi interpreti italiani e stranieri. Il venerdì, da ottobre a metà gennaio, la quinta edizione di *Scherzi a parte* sarà guidata da un nuovo trio: Massimo Lopez, Teo Teocoli e Simona Ventura. Il sabato, dal 30 settembre, Corrado riprende *La Comete* con al fianco Miriana Trevisan (ex *Non è la Rai*); stessa collocazione a gennaio per il *Bagaglio*. (Non abbiamo ancora confermato i contratti, ma è questione di giorni). La sperimentazione avrà spazio in prima serata con le puntate-pilota, a inizio '96, di un nuovo programma di Antonio Ricci. In seconda serata, confermato il *Maurizio Costanzo show*. Il sabato - ha detto Gori - da dicembre ci sarà un nuovo programma di *Boncompagni*, che spero attingerà alla sua vena dei tempi di *Alto gradimento*. E la domenica? Contro la Venier c'è Lorella Cuccarini, ma la ricetta è la stessa: in studio ospiti di età diverse per accostare le diverse generazioni.

## «La mia Africa in compagnia dei medici volanti»

L'Africa di Fabio Fazio si intitola *Pole pole* il road-movie che ha girato questa estate in Kenia per la Amref (l'associazione dei medici volontari) e che verrà distribuito nei cinema a gennaio. Un viaggio dal mare al deserto che, dice, lo ha «profondamente cambiato. Ho visto come si vive nella maggior parte del mondo dove senza guerre o siccità c'è comunque una terribile normalità». Gli incontri tra le donne Masai e i bambini della scuola di Nakuru

**SILVIA QUARANTA**

ROMA. «Mal d'Africa? No. Piuttosto un'esperienza che si porta dentro. Ho sempre pensato che il mal d'Africa fosse una nostalgia di luoghi e di atmosfere: quella che provo io è invece una consapevolezza diversa: quella di aver conosciuto un Paese bellissimo che non ha emergenze particolari, non è in guerra e non soffre la siccità ma che vive una sconvolgente normalità». Fabio Fazio è il protagonista della domenica tv scanzonata ironica del padrone di casa di una trasmissione cult come *Quelli che il calcio* capace di dire gentilmente cose terribili. Ma è tornato con quel nuovo pensiero la sua Africa.

«Non sono neanche abbronzato non ne ho avuto tempo. Pensavo solo al film». E allora parliamo di questo film girato in Kenia diretto da Massimo Martelli (è andato in onda recentemente in tv il suo *Per non dimenticare* sulla strage di Bologna) un film per il quale - racconta Fazio - siamo partiti tutti come volontari per la Amref. L'Africa medical research foundation. La stessa cioè per la quale l'anno scorso anche Giobbe aveva fatto degli spot in tv. «Ho lavorato molto volentieri per loro perché è un'associazione (nata nel '58) che parte dal presupposto che solo gli africani possono aiutare l'Africa. Li chiamano *living doctors* i dottor volanti perché arrivano in elicottero nelle zone più impervie per operare, per aiutare chi ne ha bisogno».

Fazio lo definisce «un film vero al quale ha partecipato anche Luciano Manzalini il magro dei Gemelli Ruggen per intenderci» si intitola *Pole pole* che in lingua kiswahili significa «Piano piano» però terminato a settembre dopo aver girato ancora alcune scene a Bologna. La distribuzione è stata assicurata da Cecchi Gori che la porterà nei cinema probabilmente il prossimo gennaio. «È un road movie: la storia di un viaggio attra-

verso tutto il Kenya un viaggio che compio su un camion insieme a un giovane keniano che mi fa un po' da interprete e che mi ha fatto veramente scoprire quel paese. Si chiama Jeffrey ha vissuto in Italia dove ha studiato - tanti anni poi è tornato in Kenia».

«La traversata in camion - continua Fazio - entusiasta di questo lavoro - è il pretesto per raccontare la realtà di quel paese dal mare al deserto un viaggio dove insieme al panorama cambia soprattutto lo stato d'animo di chi lo attraversa. Chunque sarebbe cambiato dentro facendo un'esperienza così questo cammino attraverso una povertà palpabile e imperdonabile. Il film è stato un contatto forte con questa gente ospitale e gentile gente tra la quale il problema quotidiano è la ricerca dell'acqua. La vita scorre diversamente se la trovi o se non la trovi. Un paese dove gli ospedali sono senza siringhe dove i ragazzi che percorrono chilometri e chilometri ogni giorno per andare a scuola e ai piedi non hanno neppure le scarpe. Un paese dove c'è bisogno di tutto ma dove capisci anche che gli unici che possono aiutare l'Africa sono gli africani».

Ci sono stati episodi che ti hanno colpito in modo particolare? «Siamo stati due giorni in una scuola a Nakuru una scuola considerata bella perché ha il tetto e la grondaia per l'acqua e che sorge alla fine di una grande pianura ai piedi di una collina. Ma le aule sono senza finestre senza porte con i pavimenti di terra e i banchi sembrano quelli che c'erano da noi all'inizio del secolo. I genitori per mandare a scuola i loro figli pagano con il loro lavoro o portando un asse per il tetto. Qui ci sono mille ducento ventidue bambini ma avrò visto ai loro piedi fra tutti una ventina di paia di scarpe usate vecchie e pure un lusso avere un paio di scarpe era il loro desiderio più gra-

**Vigorelli nomina l'ex segretario Ccd Napoli sciopera**

La Tgr di Napoli è in sciopero, dieci giorni: protestano contro il direttore Vigorelli che ha fatto un «ennesimo colpo di mano» estivo, una nuova smaccata lottizzazione. Ha nominato vice-caporedattore Geo Nocchetti, già segretario regionale del Ccd, che tuttora fa parte della direzione nazionale del partito. Nocchetti è noto, tra l'altro, perché è quel giornalista di cui il allora direttore del Tg2 Alberto la Voipe non voleva neppure sentir parlare, dopo aver visto i suoi servizi sulla tragedia del *Moby Prince*. Vigorelli ha provocatoriamente mandato alla redazione napoletana un «modulo di adesione allo sciopero». Ma ieri è stato «scavalcato» dalla direzione di viale Mazzini, che ha convocato il Ccd napoletano per martedì.



Fabio Fazio (in alto) e il piccolo protagonista del film 'Pole pole' (in basso) / Andrew Medichini/Master Photo

**LA TV DI VAIME**



**Castagna Categoria A2**

Il 78% CIRCA degli italiani vive in case di proprietà (mi sembra una cifra enorme, ma l'ho sentita in tv). Se fosse proprio così dovremmo pensare che la bufera che sconvolge i media in questi giorni riguarda direttamente il 22% degli italiani rimasti allo status di inquilini. In questa fetta di umanità bisogna operare ancora un'altra soluzione: ci sono gli affittuari che pagano cifre da capogiro («Quanto paga lei al mese? Sei milioni? Ma allora è una persona perbene!»). Come l'inquilino si procuri questi soldi non importa ai fini del giudizio morale: quelli che sborsano al proprietario l'equo canone (a rischio «Paga l'equo canone? Uhm non ci vedo chiaro») e infine quelli che pagano cifre che appaiono al di sotto dei prezzi di mercato. In quest'ultima minoranza sono compresi omonimi figli di persone importanti ed anche figli di puttana, persone cioè che sembra strano persino che paghino le miserie che risultano. Pochi e non tutti identificabili.

Quello che colpisce in questa atmosfera di populismo moralismo immobiliare è la facilità con la quale si condanna e si assolve basandosi sull'appartenenza più che su considerazioni obiettive. Prendiamo per comodità la categoria *giornalisti*: vasta quasi come quella dei bipedi. Accanto a professionisti che esercitano effettivamente il mestiere riscuotendo le paghe sindacali medio-basse fanno mostra di sé personaggi che pur vantando un'iscrizione corporativa operano in altri settori e da questi settori ricevono compensi straordinari. In base a criteri formali non si potrebbe dire niente. Ma se è vero che le case degli enti esistono per facilitare quanti hanno effettiva mente bisogno di un aiuto a supporto delle effettive difficoltà categoriali sarebbe obbligatorio verificare il 740 dei beneficiari.

**BENEFICIENZA**

### Ai poveri gli incassi di Collins

LOS ANGELES. Phil Collins e fratelli Elliot, qualcosa di accademico nonostante le apparizioni in *Back to Back* di Milano. L'associazione che organizza i concerti italiani di molti artisti religiosi è un fratello collaudato che da vent'anni la vorticosa e favolosa di poveri malati e emarginati ha ricevuto sessanta milioni di dollari dal popolare star che rappresenta parte del ricavato della tournée italiana dello scorso anno. Sessanta milioni veri e propri di per il completamento del progetto di Casa Betaniam, la comunità di Scuro e Milano fondata da Francesco che accoglie ogni giorno per oltre 3.000 persone in un'aula allestita con un assegni. Il ricavato anche per una cifra minore. Se ne intrattiene Phil Collins. «È un atto di fede. Il fatto che si sia sull'istituto della sanità».

**CINECITTÀ**

### Coro di «no» all'offerta Cecchi Gori

ROMA. Cinesciti sotto il controllo del solo Cecchi Gori? No grazie. La notizia dell'offerta fatta dal produttore rilanciata ieri dal *Sole 24 ore* non manca di provocare commenti. Da Venezia il regista Carlo Lizzani fa sapere che «Cecchi Gori è un produttore infelice e capace ma occorre stare molto attenti alla pluralità delle voci nell'audiovisivo e al rischio di una concentrazione di poteri». Anche secondo Giovanni Guazzini presidente dell'Ente cinema per il futuro di Cinecittà è certo che il titolo personale che sia meglio non vi siano posizioni dovute alla parte di alcuno». Anche Massimo Bordini segretario generale della Fils Cgil: «In questa prospettiva - nel settore cinematografico - dicono i due Cecchi Gori e una posizione di oligopolio che rischia di diventare monopolio».

**IL CONCERTO.** L'artista inglese a Bari, dove ha inaugurato «Time Zones»

### Sylvian, il «lento fuoco» della musica

**LUIGI QUARANTA**

BARI. Time Zones ha inaugurato la sua decima edizione. Tra guardo fortunatamente raggiunto attraverso con fatica e sacrificio appena dopo aver guadagnato credibilità e onori anche internazionali: la devastazione della vita culturale e amministrativa barese dopo l'incendio del Petruzzelli. Anni terribili in cui il disinteresse e la scellerata più ancora che la assenza di affidabilità dei contributi pubblici e privati hanno rischiato di soffocare una rassegna singolare nel panorama italiano votata all'esplorazione di territori di confine della musica capace di offrire non solo una vetrina alle produzioni di grandi artisti (da Laurie Anderson a Ryuichi Sakamoto da Philip Glass a John Zorn) ma anche un terreno di coltura per progetti inediti con festival e per il festival come fu una serata ineditabile di alcuni fra i compositori di *Amalorous Lovers* di Arto Lindsay e Peter Szabot. «Ancora lo

scorso anno. Un incontro mistico tra Nusrai Fitch Ali Khan e il coreografo goniano dell'abbazia dell'Scala. Ani duri che forse sono terminati. Se Domenico D'Onofrio assessore alla cultura della nuova giunta comunale barese lo ha affermato (fra i migliori della sua stessa maggioranza di centro destra) che Time Zones è un patrimonio cittadino da proteggere e sviluppare».

Se il festival ha comunque restituito lo si deve anche ai suoi tanti amici: uno di questi è certamente David Sylvian che addirittura ha unito il regista e la struttura musicale della sua associazione culturale Time Zones per premiare il suo prezioso e bellissimo stagionale. Il risultato è quindi un omaggio discografico che Sylvian ha donato come un omaggio di intensità lirica che si è tenuto al teatro Verdi di Pisa e destinato ai musicisti in istituzioni e collaborati all'informazione a Berlino della Università in

tema finale della pace) fatta solo della sua bellissima voce di una chitarra acustica e di un piano elettrico.

*Slow Fire* - è la natura priva di fronzoli di quasi vent'anni di attività attraverso una ventata di sole canzoni dal tempo dei Jap in seguito lungo la sua produzione solistica (e le collaborazioni con Robert Fripp) fino al bellissimo materiale recente. Sentito che è il momento per me dopo un periodo in cui mi sono dedicato alla musica strumentale di tornare al cuore con un progetto alla canzone pop ad una forma di comunicazione più diretta perché più formalizzata aveva detto Sylvian in conferenza stampa annunciando di star lavorando sul suo nuovo album del quale non ha voluto poi dire quasi niente se non che sarà registrato a partire dal prossimo gennaio e che della sua produzione si occuperà il vecchio amico Sakamoto.

Il titolo che alla fine degli anni Settanta si rivolgeva alla sua particolare presenza nel magma della New Wave è oggi un uomo felice anche della sua tranquilla dimora privata. Lo si debba al suo nuovo maestro spirituale all'avver messo su famiglia con Ingrid Chavez ex constata di Prince che lo segue passo passo con in braccio la loro biondissima bambina al trasferimento dal caos di Londra nella decentrata Minneapolis o a tutte queste cose insieme e ad altre ancora Sylvian sembra in grado oggi di trasmettere senza ansie emozioni di grande intensità in una struttura musicale scintillante di tratti fino all'essenza rock di stazioni apparentemente diverse. Lo ha sentito forte il pubblico del concerto barese un mix di ultratrentenni e di giovanissimi colpito al cuore tanto dalla conosciuta *Blackadder* che da *I do nothing* un altrettanto esagerato del disco che verrà.

Il prossimo appuntamento con «Time Zones» è per il 9 settembre con Michael Nyman.

(Enrico Vaime)